VEGLIA PASQUALE 2015

DOMENICA DI PASQUA
RISURREZIONE DEL SIGNORE

VEGLIA PASQUALE
NELLA NOTTE SANTA

PRESIEDUTA DA S.E.R. MONS.

ANTONIO MATTIAZZO
ARCIVESCOVO VESCOVO DI PADOVA

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA
NOTTE SANTA TRA IL 4 E IL 5 APRILE 2015

CHIESA DI
PADOVA

PARTE PRIMA

SOLENNE INIZIO DELLA VEGLIA O « LUCERNARIO »

Albeggiano le luci della nostra salvezza, brillano i raggi sfolgoranti della luce di Cristo. La notte immensa e nera della morte è stata inghiottita e la vita è diffusa in tutte le cose. Cristo, la prima stella del mattino, brilla, immortale, più del sole. Egli è risalito dalla terra irrorata dal suo sangue sparso sulla Croce.
Per questo divampa dinanzi a noi questo fuoco! Per questo arderà il cero della nuova luce: è la Pasqua del Signore! Celebriamo ora il fulgore luminoso e senza tramonto della sua vittoria.
Celebriamo la potenza dell'Agnello immolato e vittorioso che ci dona il suo Santo Spirito, e in questa notte stanta rigenererà a vita nuova, nell'acqua viva e nell'unzione spirituale, i nostri fratelli Robedex [Deña], Lindita [Stefa], Julie Amakah [Simpson], Jeanin Pierrot [Menga], Kanga Augustin [Bredou], Filippo [Ercolino], Aferdita Maria [Picari], Marco [Piccolo] eletti ai sacramenti pasquali, perchè possano diffondere ovunque il profumo della sua carità.

Benedizione del fuoco

La Liturgia pasquale ha inizio davanti alla porta centrale della Basilica.

Il Vescovo:
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
℟. Amen.

La pace sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

Il Vescovo:
Fratelli e figli carissimi, in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore passò dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti: Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

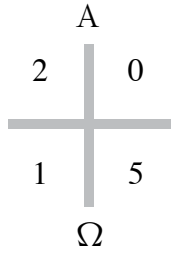
Il Vescovo benedice il fuoco:
Preghiamo.
O Padre, che per mezzo del tuo Figlio
ci hai comunicato la fiamma viva della tua gloria,
benedici ✠ questo fuoco nuovo,
fa' che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del cielo,
e ci guidino, rinnovati nello spirito,
alla festa dello splendore eterno.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Preparazione del cero

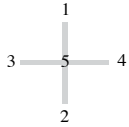
Il Vescovo incide sul cero una croce (1 e 2), la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco, Alfa e Omega (3 e 4), e le cifre dell'anno corrente (5, 6, 7 e 8), dicendo:

1. Il Cristo ieri e oggi
2. Principio e Fine
3. Alfa.
4. e Omega.
5. A lui appartengono il tempo
6. e i secoli.
7. A lui la gloria e il potere
8. per tutti i secoli in eterno. Amen.



Il Vescovo infigge nel cero, in forma di croce, cinque grani di incenso:

1. Per mezzo delle sue sante piaghe
2. gloriose
3. ci protegga
4. e ci custodisca
5. il Cristo Signore. Amen.

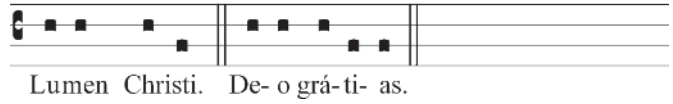


Il Vescovo accende il cero:
La luce del Cristo che risorge glorioso
disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

Inizia la processione verso l'altare: precede il Diacono ministrante che porta il cero; seguono il Vescovo, il clero e i fedeli.

Processione

All'ingresso dello Basilica il Diacono, tenendo il cero elevato, canta:



Cristo, luce del mondo. Rendiamo grazie a Dio.

Viene accesa la candela portata dal Vescovo.

Tutti entrano in Basilica; il Diacono ministrante intona per la seconda volta il Lumen Christi.

Vengono accese le candele dei fedeli.

Quando il Diacono ha cantato per la terza volta il Lumen Christi, *si accendono le luci della Basilica.*

Il ministro cantore, ricevuta la benedizione dal Vescovo, canta il solenne annunzio della Pasqua, che i fedeli ascoltano stando in piedi, con la candela accesa.

Preconio pasquale

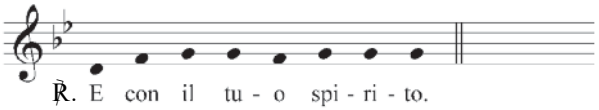
Il ministro cantore riceve la benedizione dal Vescovo, incensa il cero pasquale, quindi il libro e canta il solenne annunzio della Pasqua che i fedeli ascoltano stando in piedi con la candela accesa.

Il ministro cantore:
Esulti il coro degli angeli,
esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

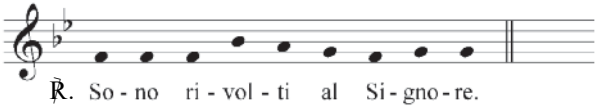
Gioisca la terra inondata da così grande splendore:
la luce del Re eterno
ha vinto le tenebre del mondo.
Gioisca la madre Chiesa,
splendente della gloria del suo Signore,
e questo tempio tutto risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.
E voi, fratelli carissimi,
qui radunati nella solare chiarezza
di questa nuova luce,
invocate con me la misericordia di Dio onnipotente.

Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito,
nel numero dei suoi ministri,
irradi il suo mirabile fulgore,
perché sia piena e perfetta la lode di questo cero.

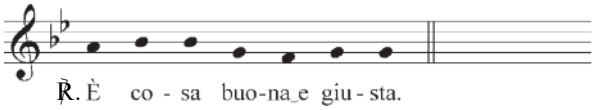
℣. Il Signore sia con voi.



℣. In alto i nostri cuori.



℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.



Il ministro cantore:
È veramente cosa buona e giusta
esprimere con il canto l'esultanza dello spirito,
e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente,
e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre
il debito di Adamo,
e con il sangue sparso per la nostra salvezza
ha cancellato la condanna della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua,
in cui è ucciso il vero Agnello,
che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

Questa è la notte
in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri,
dalla schiavitù dell'Egitto,
e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte
in cui hai vinto le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte
che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo
dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo,
li consacra all'amore del Padre
e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte
in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte,
risorge vincitore dal sepolcro.

Nessun vantaggio per noi essere nati,
se lui non ci avesse redenti.
O immensità del tuo amore per noi!
O inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!
Davvero era necessario il peccato di Adamo,
che è stato distrutto con la morte del Cristo.
Felice colpa,
che meritò di avere un così grande redentore!

O notte beata,
tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora
in cui Cristo è risorto dagli inferi.
Di questa notte è stato scritto:
la notte splenderà come il giorno,
e sarà fonte di luce per la mia delizia.

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male,
lava le colpe,
restituisce l'innocenza ai peccatori,
la gioia agli afflitti.

Dissipa l'odio,
piega la durezza dei potenti,
promuove la concordia e la pace.
O notte veramente gloriosa,
che ricongiunge la terra al cielo
e l'uomo al suo creatore!

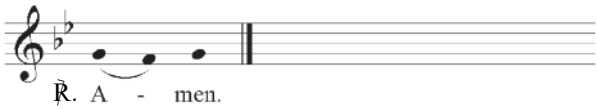
In questa notte di grazia
accogli, Padre santo, il sacrificio di lode,
che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri,
nella solenne liturgia del cero,
frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

Riconosciamo nella colonna dell'Esodo
gli antichi presagi di questo lume pasquale
che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio.

Pur diviso in tante fiammelle
non estingue il suo vivo splendore,
ma si accresce nel consumarsi della cera
che l'ape madre ha prodotto
per alimentare questa preziosa lampada.

Ti preghiamo dunque, Signore,
che questo cero, offerto in onore del tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.
Salga a te come profumo soave,
si confonda con le stelle del cielo.
Lo trovi acceso la stella del mattino,
quella stella che non conosce tramonto:
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli.

L'assemblea:



Si spengono le candele.

PARTE SECONDA

LITURGIA DELLA PAROLA

Apriamo il nostro cuore alla contemplazione delle meraviglie operate da Dio a partire dall'antica creazione dei cieli e della terra fino alla nuova creazione nel giardino della Risurrezione. Intravediamo, in ogni pagina di queste profezie, Cristo risorto, l'Uomo nuovo che viene incontro all'umanità. Egli, come uno Sposo, corre balzando verso la sua diletta sposa, la Chiesa, per donarle il suo amore e la sua vita.

Il Vescovo:
Fratelli e figli carissimi,
dopo il solenne inizio della Veglia,
ascoltiamo ora in devoto raccoglimento la parola di Dio.
Meditiamo come nell'antica alleanza Dio salvò il suo popolo
e, nella pienezza dei tempi,
ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione.
Preghiamo perché Dio nostro Padre conduca a compimento
l'opera di salvezza iniziata con la Pasqua.

Prima lettura

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Dal libro della Genesi. *1, 1-2, 2*

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: « Sia la luce! ». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: « Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque ». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: « Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto ». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto

terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: « La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie ». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: « Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra ». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: « Le acque brùlichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo ». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brùlicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: « Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra ». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: « La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie ». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

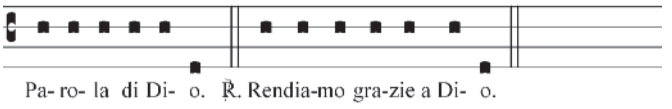
Dio disse: « Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra ».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:
« Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra ».

Dio disse: « Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde ». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

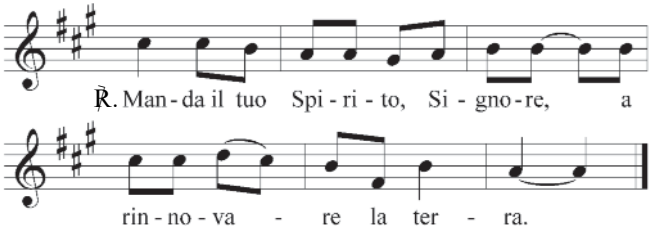
Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.



Salmo responsoriale

Il salmista:
Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

L'assemblea:



Il salmista:
1. Benedici il Signore, anima mia! *Dal Salmo 103 (104)*
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto. ℟.

2. Egli fondò la terra sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.
Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;
al di sopra dei monti stavano le acque. ℟.

3. Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti.
In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde. ℟.

Orazione

Il Vescovo:
Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno, ammirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano che, se fu grande all'inizio la creazione del mondo, ben più grande, nella pienezza dei tempi, fu l'opera della nostra redenzione, nel sacrificio pasquale di Cristo Signore.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

Seconda lettura

II sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede.

A reading from the book of Genesis.

God put Abraham to the test. He called to him, "Abraham!" "Ready!" he replied. Then God said: "Take your son Isaac, your only one, whom you love, and go to the land of Moriah. There you shall offer him up as a holocaust on a height that I will point out to you."

Early the next morning Abraham saddled his donkey, took with him his son Isaac, and two of his servants as well, and with the wood that he had cut for the holocaust, set out for the place of which God had told him. On the third day Abraham got sight of the place from afar. Then he said to his servants: "Both of you stay here with the donkey, while the boy and I go on over yonder. We will worship and then come back to you." Thereupon Abraham took the wood for the holocaust and laid it on his son Isaac's shoulders, while he himself carried the fire and the knife.

As the two walked on together, Isaac spoke to his father Abraham. "Father!" he said. "Yes, son," he replied. Isaac continued, "Here are the fire and the wood, but where is the sheep for the holocaust?" "Son," Abraham answered, "God himself will provide the sheep for the holocaust." Then the two continued going forward. When they came to the place of which God had told him, Abraham built an altar there and arranged the wood on it. Next he tied up his son Isaac, and put him on top of the wood on the altar. Then he reached out and took the knife to slaughter his son.

But the Lord's messenger called to him from heaven, "Abraham, Abraham!" "Yes, Lord," he answered.

"Do not lay your hand on the boy," said the messenger. "Do not do the least thing to him. I know now how devoted you are to God, since you did not withhold from me your own beloved son."

As Abraham looked about, he spied a ram caught by its horns in

Dal libro della Genesi.
22, 1-18

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: « Abramo! ». Rispose: « Eccomi !». Riprese: « Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò ».

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: « Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi ». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme.

Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: « Padre mio! ». Rispose: « Eccomi, figlio mio ». Riprese: « Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto? ». Abramo rispose: « Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio! ». Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio.

Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: « Abramo, Abramo! ». Rispose: « Eccomi! ». L'angelo disse: « Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito ».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

Abramo chiamò quel luogo « Il Signore vede »; perciò

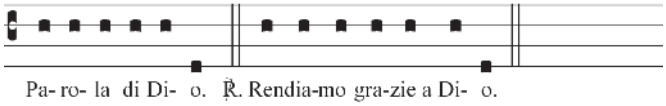
the thicket. So he went and took the ram and offered it up as a holocaust in place of his son.

Abraham named the site Yahweh-yireh; hence people now say, "On the mountain the Lord will see."

Again the Lord's messenger called to Abraham from heaven and said: "I swear by myself, declares the Lord, that because you acted as you did in not withholding from me your beloved son, I will bless you abundantly and make your descendants as countless as the stars of the sky and the sands of the seashore; your descendants shall take possession of the gates of their enemies, and in your descendants all the nations of the earth shall find blessing - all this because you obeyed my command."

oggi si dice: « Sul monte il Signore si fa vedere ».

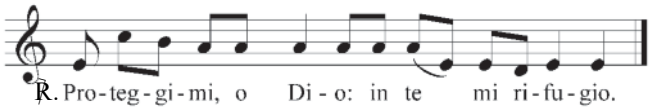
L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta
e disse: « Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce ».



Salmo responsoriale

Il salmista:
Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

L'assemblea:



Il salmista:
1. Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *Dal Salmo 15 (16)*
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. ℟.

2. Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. ℟.

3. Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. ℟.

Orazione

Il Vescovo:
Preghiamo.
O Dio, Padre dei credenti, che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale, moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del Battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di tutte le nazioni, concedi al tuo popolo di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Terza lettura

Gli israeliti camminarono all'asciutto in mezzo al mare.

Dal libro dell'Esodo. *14, 15-15, 1*

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: « Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri ».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani

e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: « Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani! ».

Il Signore disse a Mosè: « Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri ». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

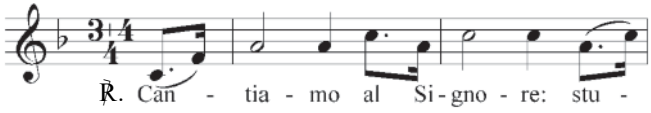
In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

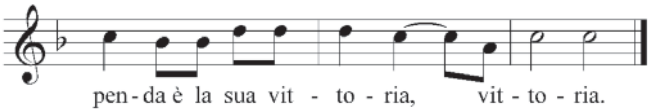
Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

Salmo responsoriale

Il salmista:
Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria!

L'assemblea:





Il salmista:
1. « Voglio cantare al Signore, *Es 15, 1-6. 17-18*
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere ha gettato nel mare.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! ℟.

2. Il Signore è un guerriero, Signore è il suo nome.
I carri del faraone e il suo esercito
li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti
furono sommersi nel Mar Rosso. ℟.

3. Gli abissi li ricoprirono,
sprofondarono come pietra.
La tua destra, Signore, è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore,
annienta il nemico. ℟.

4. Tu lo fai entrare e lo pianti
sul monte della tua eredità,
luogo che per tua dimora,
Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani,
Signore, hanno fondato.
Il Signore regni in eterno e per sempre! ». ℟.

Orazione

Il Vescovo:
Preghiamo.
O Dio, anche ai nostri tempi vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che facesti con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Quarta lettura

Con affetto perenne il Signore, tuo redentore, ha avuto pietà di te.

Lecture du livre du prophète Isaïe.

Car ton époux, c'est Celui qui t'a faite, son nom est « Le Seigneur de l'univers ». Ton rédempteur, c'est le Saint d'Israël, il s'appelle « Dieu de toute la terre ».

Oui, comme une femme abandonnée, accablée, le Seigneur te rappelle. Est-ce que l'on rejette la femme de sa jeunesse ? – dit ton Dieu. Un court instant, je t'avais abandonnée, mais dans ma grande tendresse, je te ramènerai. Quand ma colère a débordé, un instant, je t'avais caché ma face. Mais dans mon éternelle fidélité, je te montre ma tendresse, – dit le Seigneur, ton rédempteur.

Je ferai comme au temps de Noé, quand j'ai juré que les eaux ne submergeraient plus la terre : de même, je jure de ne plus m'irriter contre toi, et de ne plus te menacer. Même si les montagnes s'écartaient, si les collines s'ébranlaient, ma fidélité ne s'écarterait pas de toi, mon alliance de paix ne serait pas ébranlée, – dit le Seigneur, qui te montre sa tendresse.

Jérusalem, malheureuse, battue par la tempête, inconsolée, voici que je vais sertir tes pierres et poser tes fondations sur des saphirs. Je ferai tes créneaux avec des rubis, tes portes en cristal de roche, et toute ton enceinte avec des pierres précieuses. Tes fils seront tous disciples du Seigneur, et grande sera leur paix. Tu seras établie sur la justice: loin de toi l'oppression, tu n'auras plus à craindre; loin de toi la terreur, elle ne t'approchera plus.

Dal libro del profeta Isaia.

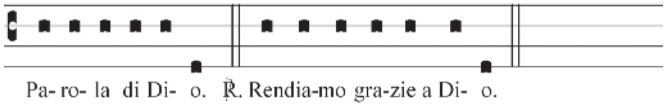
54, 5-14

Tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo d'Israele, è chiamato Dio di tutta la terra.

Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? – dice il tuo Dio. Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti raccoglierò con immenso amore. In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il Signore.

Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non più minacciarti. Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace, dice il Signore che ti usa misericordia.

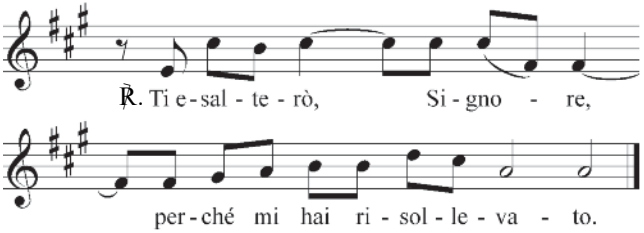
Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata, ecco io pongo sullo stibio le tue pietre e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta. Farò di rubini la tua merlatura, le tue porte saranno di berilli, tutta la tua cinta sarà di pietre preziose. Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore, grande sarà la prosperità dei tuoi figli; sarai fondata sulla giustizia. Tieniti lontana dall'oppressione, perché non dovrai temere, dallo spavento, perché non ti si accosterà.



Salmo responsoriale

Il salmista:
Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

L'assemblea:



Il salmista:
1. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, *Dal Salmo 29 (30)*
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. ℟.

2. Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia. ℟.

3. Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza;
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. ℟.

Orazione

Il Vescovo:
Preghiamo.
O Dio, Padre di tutti gli uomini, moltiplica a gloria del tuo nome la discendenza promessa alla fede dei patriarchi, e aumenta il numero dei tuoi figli, perché la Chiesa veda pienamente adempiuto il disegno universale di salvezza, nel quale i nostri padri avevano fermamente sperato.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Quinta lettura

Venite a me, e vivrete; stabilirò per voi un'alleanza eterna.

Dal libro del profeta Isaia. *55, 1-11*

Così dice il Signore:

« O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite;
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltatemi e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide.
Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli,
principe e sovrano sulle nazioni.

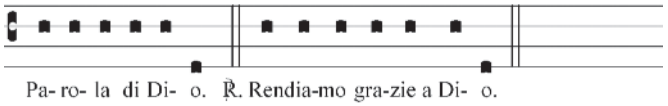
Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi;
accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano
a causa del Signore, tuo Dio,
del Santo d'Israele, che ti onora.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocàtelo, mentre è vicino.
L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;

ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

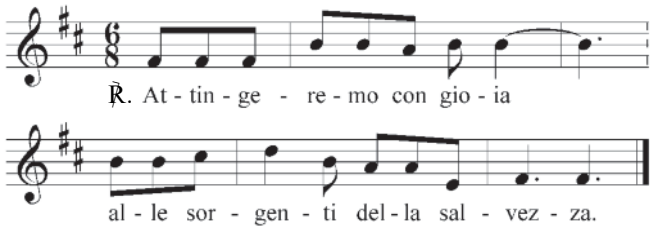
Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,
così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata ».



Salmo responsoriale

Il salmista:
Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

L'assemblea:



Il salmista:
1. Ecco, Dio è la mia salvezza; *Da Is 12, 2. 4-6*
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. ℟.

2. Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. ℟.

3. Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. ℟.

Orazione

Il Vescovo:
Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo, tu hai preannunziato con il messaggio dei profeti i misteri che oggi si compiono; ravviva la nostra sete di salvezza, perché soltanto per l'azione del tuo Spirito possiamo progredire nelle vie della tua giustizia.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Sesta lettura

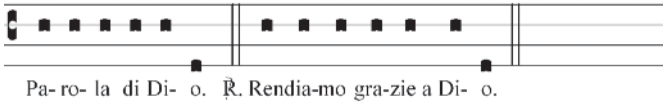
Cammina allo splendore della luce del Signore.

A reading from the book of the prophet Baruch.

Hear, O Israel, the commandments of life: listen, and know prudence! How is it, Israel, that you are in the land of your foes, grown old in a foreign land, Defiled with the dead, accounted with those destined for the nether world? You have forsaken the fountain of wisdom! Had you walked in the way of God, you would have dwelt in enduring peace. Learn where prudence is, where strength, where understanding; That you may know also where are length of days, and life, where light of the eyes, and peace. Who has found the place of wisdom, who has entered into her treasuries? Yet he who knows all things knows her; he has probed her by his knowledge - He who established the earth for all time, and filled it with four-footed beasts; He who dismisses the light, and it departs, calls it, and it obeys him trembling; Before whom the stars at their posts shine and rejoice; When he calls them, they answer, "Here we are!" shining with joy for their Maker. Such is our God; no other is to be compared to him: He has traced out all the way of understanding, and has given her to Jacob, his servant, to Israel, his beloved son. Since then she has appeared on earth, and moved among men. She is the book of the precepts of God, the law that endures forever; All who cling to her will live, but those will die who forsake her. Turn, O Jacob, and receive her: walk by her light toward splendor. Give not your glory to another, your privileges to an alien race. Blessed are we, O Israel; for what pleases God is known to us!

Dal libro del profeta Baruc.
3, 9-15. 32 - 4, 4

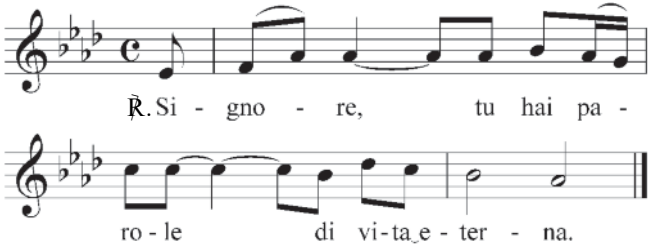
Ascolta, Israele, i comandamenti della vita, porgi l'orecchio per conoscere la prudenza. Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera? Perché ti sei contaminato con i morti e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi? Tu hai abbandonato la fonte della sapienza! Se tu avessi camminato nella via di Dio, avresti abitato per sempre nella pace. Impara dov'è la prudenza, dov'è la forza, dov'è l'intelligenza, per comprendere anche dov'è la longevità e la vita, dov'è la luce degli occhi e la pace. Ma chi ha scoperto la sua dimora, chi è penetrato nei suoi tesori? Ma colui che sa tutto, la conosce e l'ha scrutata con la sua intelligenza, colui che ha formato la terra per sempre e l'ha riempita di quadrupedi, colui che manda la luce ed essa corre, l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore. Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito; egli le ha chiamate ed hanno risposto: « Eccoci! », e hanno brillato di gioia per colui che le ha create. Egli è il nostro Dio, e nessun altro può essere confrontato con lui. Egli ha scoperto ogni via della sapienza e l'ha data a Giacobbe, suo servo, a Israele, suo amato. Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini. Essa è il libro dei decreti di Dio e la legge che sussiste in eterno; tutti coloro che si attengono ad essa avranno la vita, quanti l'abbandonano moriranno. Ritorna, Giacobbe, e accoglila, cammina allo splendore della sua luce. Non dare a un altro la tua gloria né i tuoi privilegi a una nazione straniera. Beati siamo noi, o Israele, perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto.



Salmo responsoriale

Il salmista:
Signore, tu hai parole di vita eterna.

L'assemblea:



Il salmista:
1. La legge del Signore è perfetta, *Dal Salmo 18 (19)*
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. ℟.

2. I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. ℟.

3. Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.
Più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante. ℟.

Orazione

Il Vescovo:
Preghiamo.
O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa chiamando nuovi figli da tutte le genti, custodisci nella tua protezione coloro che fai rinascere dall'acqua del Battesimo.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Settima lettura

Vi aspergerò con acqua pura, e vi darò un cuore nuovo.

Dal libro del profeta Ezechiele. *36, 16-17a.18-28*

Mi fu rivolta questa parola del Signore:

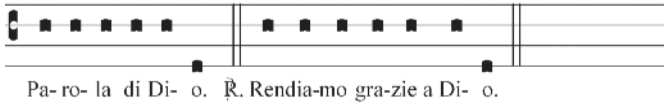
« Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni.

Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta.

Perciò annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.

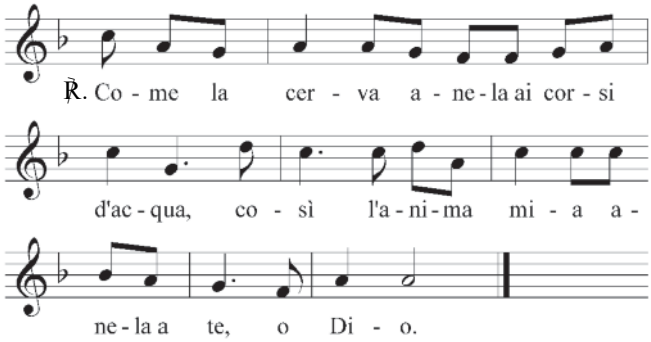
Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio" ».



Salmo responsoriale

Il salmista:
Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'assemblea:



Il salmista:
1. L'anima mia ha sete di Dio, *Dai Salmi 41 – 42 (42 – 43)*
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? ℟.

2. Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. ℟.

3. Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. ℟.

4. Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. ℟.

Orazione

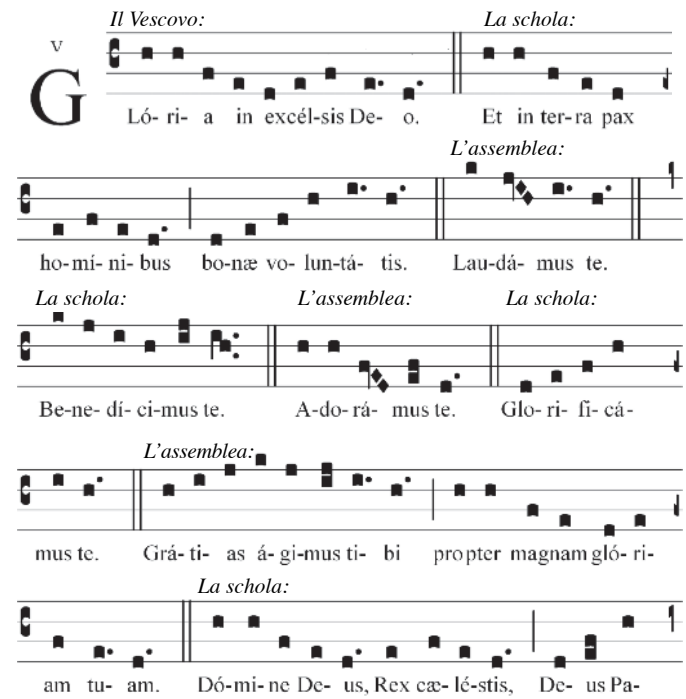
Il Vescovo:
Preghiamo.
O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, volgi lo sguardo alla tua Chiesa, ammirabile sacramento di salvezza, e compi l'opera predisposta nella tua misericordia: tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose.

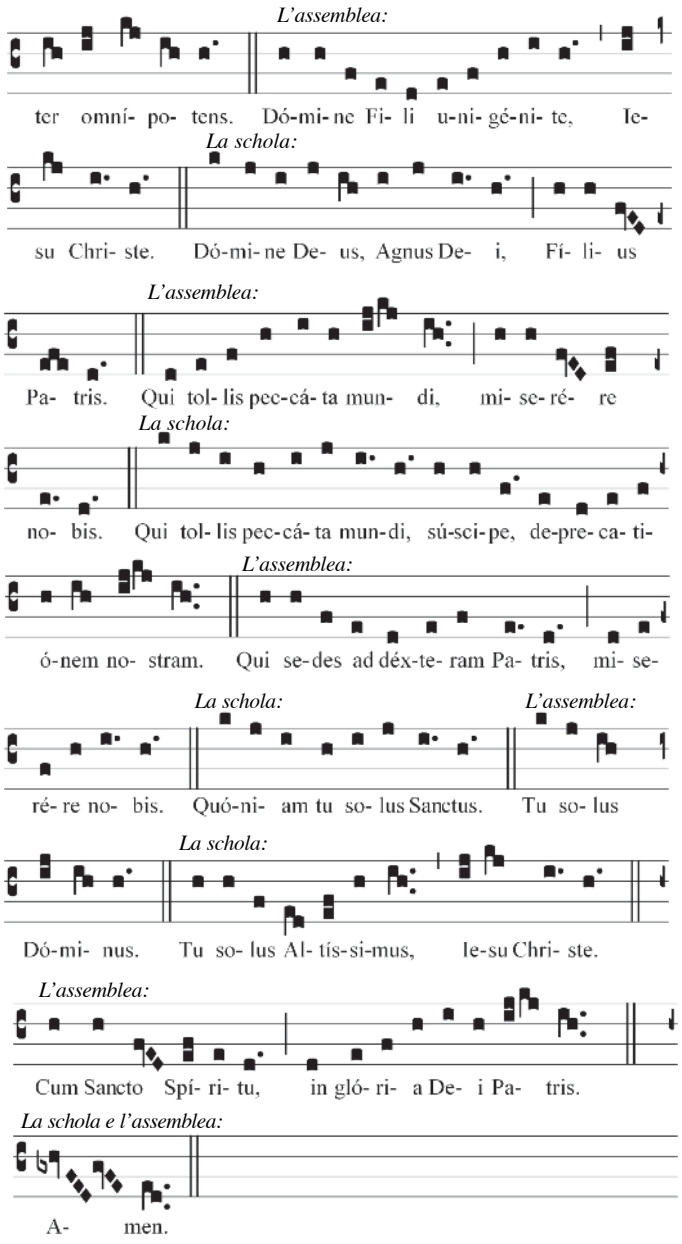
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

Gloria
(*De angelis*)

Il Vescovo intona il Gloria in excelsis. *La schola e l'assemblea lo cantano alternativamente*.

Si sciolgono le campane a festa.





Orazione colletta

Il Vescovo:
Preghiamo.
O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
℟. Amen.

Epistola

Cristo risorto dai morti non muore più.

Lexim prej Letrës së shën Palit apostull drejtuar Romanëve.

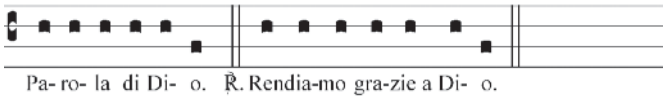
Vëllezër, po a nuk e dini se të gjithë sa jemi pagëzuar në Jezu Krishtin, jemi pagëzuar në vdekjen e tij? Me anë të pagëzimit, pra, bashkë me Të jemi varrosur në vdekje që, sikurse Krishti u ngjall në lavdinë e Atit prej të vdekurve, po ashtu edhe ne të jetojmë në jetën e re. Pra, pasi jemi krejtësisht të bashkuar me Të, me një vdekje të ngjashme me të tijën, me siguri do të bëhemi plotësisht një me Të me përngjasimin e ngjalljes së Tij. Le ta kemi parasysh këtë gjë: njeriu ynë i vjetër është kryqëzuar bashkë me Të që të shkatërrohet ky trup i mëkatit, kështu që të mos i robërojmë më mëkatit, sepse i vdekuri është i lirë nga mëkati. E në qoftë se vdiqëm bashkë me Krishtin, besojmë se edhe

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. *6, 3-11*

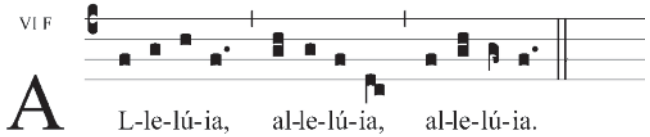
Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo,

do të jetojmë bashkë me Të, pasi e dimë se Krishti i ngjallur nga të vdekurit, nuk vdes më: vdekja nuk ka më pushtet mbi Të. Vdekja e tij qe vdekje njëherë e përgjithmonë për mëkatin, kurse jeta e Tij është jetë për Hyjin. Po kështu edhe ju: mbajeni veten [se jeni] të vdekur për kah mëkati, e të gjallë për Hyjin në Jezu Krishtin!

crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.



Tutti si alzano in piedi. Il Vescovo intona l'Alleluia; quindi il salmista cantore prosegue per altre due volte, elevando il tono della voce:



L'assemblea ogni volta ripete il canto.

Salmo responsoriale

Il salmista:
1. Rendete grazie al Signore perché è buono, *Dal Salmo 117 (118)*
perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele:
« Il suo amore è per sempre ». ℟.

2. La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. ℟.

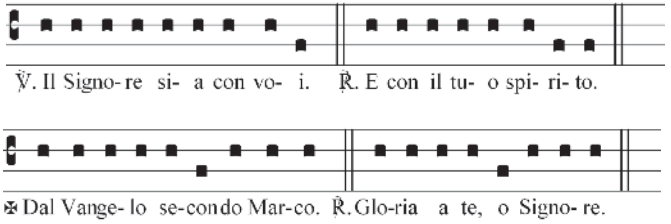
3. La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. ℟.

La schola:
Alleluia, alleluia, alleluia.

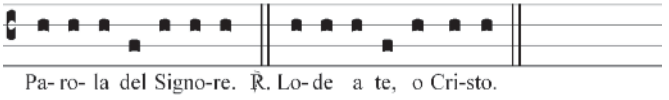
Vangelo

Gesù Nazareno, il crocifisso, è risorto.



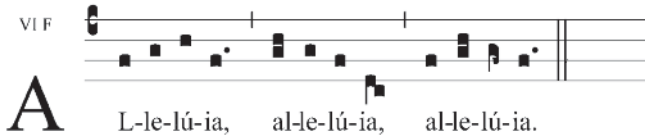
16, 1-7

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole.
Dicevano tra loro: « Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro? ». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.
Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: « Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto" ».



Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

L'assemblea:



La schola:
Alleluia, alleluia, alleluia.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

PARTE TERZA

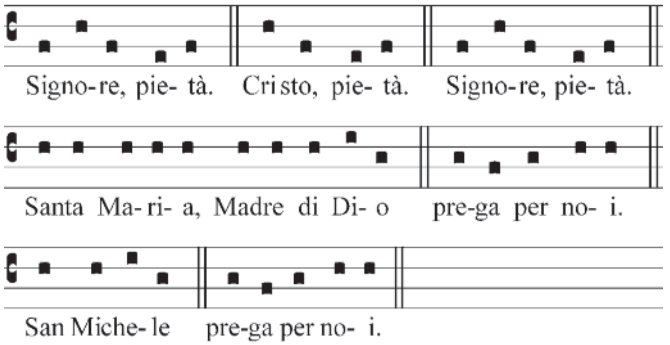
LITURGIA BATTESIMALE

La santa Chiesa genera i suoi figli nell'acqua del fonte battesimale, nell'unzione dello Spirito Santo e nella mistica mensa del sacrificio di Cristo. In questa santa notte celebriamo i sacramenti pasquali del Battesimo della Cresima e della Eucaristia di otto eletti: Robedex, Lindita, Julie Amakah, Jeanin Pierrot, Kanga Augustin, Filippo, Aferdita Maria e Marco. Essi, sepolti in Cristo, risorgono con lui e, rivestiti di Cristo, ricevono il dono inestimabile della fede. Anche noi, mentre splende la fiamma luminosa di Cristo risorto, accendiamo nuovamente nei nostri cuori la luce della fede e la gioiosa adesione alla Santa Trinità. Tutti, rigenerati dallo Spirito Santo scaturito come sorgente d'acqua viva dal fianco di Cristo, prestiamo la nostra voce per cantare, con tutti i redenti, l'Amen della nostra salvezza.

Il Vescovo:
Fratelli e figli carissimi,
invochiamo la misericordia di Dio Padre onnipotente
per questi suoi figli che chiedono il santo Battesimo.
Dio, che li ha chiamati e guidati fino a questo momento,
li rivesta di luce e di forza,
perché con animo generoso aderiscano a Cristo
e professino la fede della Chiesa,
e conceda loro il dono dello Spirito Santo
che stiamo per invocare su quest'acqua.

Litanie dei Santi

Il cantore e l'assemblea cantano alternativamente:



San Giovanni Battista, prega per noi.
San Giuseppe, prega per noi.

Santi Pietro e Paolo, pregate per noi.
Sant'Andrea, prega per noi.
San Giovanni, prega per noi.
San Filippo, prega per noi.
San Marco, prega per noi.
San Luca, prega per noi.
San Santi Apostoli ed evangelisti, prega per noi.

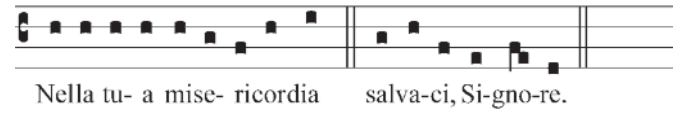
Santa Maria Maddalena, prega per noi.
Santi discepoli del Signore, pregate per noi.

Santo Stefano, prega per noi.
Sant'Ignazio d'Antiochia, prega per noi.
San Lorenzo, prega per noi.
San Daniele, prega per noi.
Sante Perpetua e Felicita, pregate per noi.
Santa Giustina, prega per noi.
Santa Giulia, prega per noi.
Sant'Agnese, prega per noi.
Santi martiri di Cristo, pregate per noi.

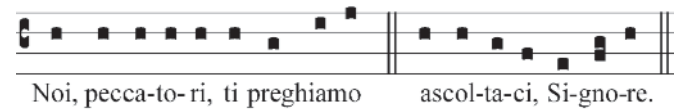
San Gregorio, prega per noi.
San Prosdocimo, prega per noi.
San Massimo, prega per noi.
San Fidenzio, prega per noi.
Sant'Agostino, prega per noi.
Sant'Atanasio, prega per noi.
San Basilio, prega per noi.
San Martino, prega per noi.
San Venanzio Fortunato, prega per noi.
Santi Cirillo e Metodio, pregate per noi.
San Roberto [Bellarmino], prega per noi.
San Gregorio [Barbarigo], prega per noi.
San Pio X, prega per noi.
San Benedetto, prega per noi.
San Francesco, prega per noi.
Sant'Antonio di Padova, prega per noi.
San Domenico, prega per noi.

San Francesco Saverio, prega per noi.
San Giovanni Maria [Vianney], prega per noi.
San Leopoldo da Castelnuovo, prega per noi.
Santa Chiara, prega per noi.
Santa Caterina da Siena, prega per noi.
Santa Teresa d'Avila, prega per noi.

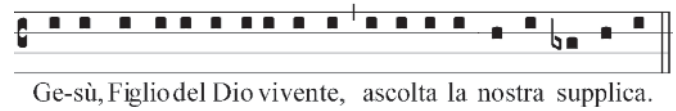
Santi e sante di Dio, pregate per noi.



Da ogni male, salvaci, Signore.
Da ogni peccato, salvaci, Signore.
Dalla morte eterna, salvaci, Signore.
Per la tua incarnazione, salvaci, Signore.
Per la tua morte e risurrezione, salvaci, Signore.
Per il dono dello Spirito Santo, salvaci, Signore.



Dona la grazia della vita nuova nel Battesimo
a questi tuoi eletti, ascoltaci, Signore.



Gesù, Figlio del Dio vivente ascolta la nostra supplica.

Il Vescovo:
O Dio onnipotente ed eterno, manifesta la tua presenza nei sacramenti del tuo amore, manda lo spirito di adozione a suscitare un popolo nuovo dal fonte battesimale, perché l'azione del nostro umile ministero sia resa efficace dalla tua potenza.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Benedizione dell'acqua battesimale

Il Vescovo:
O Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo. Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova. Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati. Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua, e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: « Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo ». Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo. Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

Il Vescovo tocca l'acqua con la mano destra e prosegue:

Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo, perché tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgano alla vita immortale.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

La schola canta l'antifona:

Acqua viva

Acqua viva, fonte che santifica,
immergi in me il tuo corpo,
annega il mio peccato,
dona alla Chiesa
un uomo rinato alla vita dello Spirito.

Rinunzia

Il Vescovo si rivolge agli eletti Robedex, Lindita, Julie Amakah, Jeanin Pierrot, Kanga Augustin, Filippo, Aferdita Maria e Marco con queste parole:
Cari eletti, voi state per ricevere il Battesimo.
Nel suo amore Dio vi darà una vita nuova
e rinascerete dall'acqua e dallo Spirito Santo.
Se dunque siete pronti ad assumervi questo impegno,
rinunziate al peccato,
e fate la vostra professione di fede in Cristo Gesù.

Il Vescovo, rivolgendosi agli eletti, prosegue:
Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?
℟. Rinunzio.

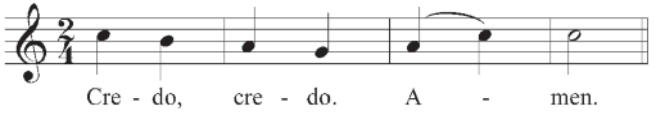
Rinunziate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?
℟. Rinunzio.

Rinunziate a Satana, origine e causa di ogni peccato?
℟. Rinunzio.

Professione di fede

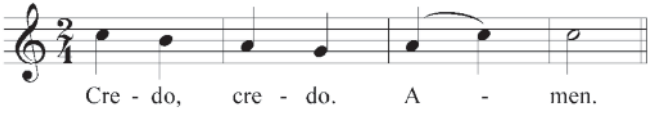
Il Vescovo, rivolgendosi agli eletti e a tutta l'assemblea, prosegue:
Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti:



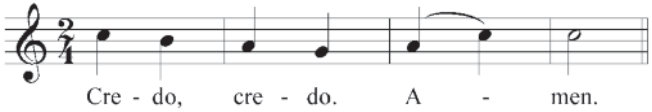
Il Vescovo:
Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti:



Il Vescovo:
Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti:



Battesimo

Gli eletti si avvicinano al fonte.

Il Vescovo battezza ciascuno, dicendo:

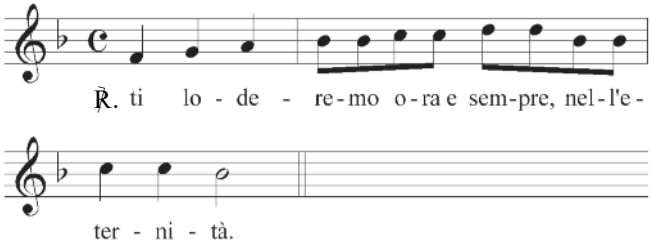
N., Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

La schola e l'assemblea, dopo il Battesimo dei neofiti, acclamano con il canto:

CRISTO AGNELLO

Il cantore:
1. Cristo Agnello, mistero d'amore

L'assemblea:



Il cantore:
2. Siamo entrati con te nella morte: ℟.

3. Risorgiamo con te nella vita: ℟.

4. Tu all'uomo donasti la vita: ℟.

5. Anche noi siamo in te nel mistero: ℟.

Consegna della veste bianca

Il Vescovo:
Fratelli e figli carissimi, siete diventati nuova creatura e siete rivestiti di Cristo. Ricevete perciò la veste bianca e portatela senza macchia fino al tribunale del nostro Signore Gesù Cristo, per avere la vita eterna.
℟. Amen.

I padrini o le madrine consegnano ai neofiti una veste bianca.

Consegna del cero acceso

Il Vescovo:
Avvicinatevi, padrini e madrine, per consegnare ai neofiti il simbolo della luce.

I padrini o le madrine consegnano un cero ai neofiti.

Il Vescovo:
Siete diventati luce in Cristo. Camminate sempre come figli della luce perché, perseverando nella fede, possiate andare incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.
℟. Amen.

Celebrazione della Cresima

Il Vescovo:
Carissimi Robedex, Lindita, Julie Amakah, Jeanin Pierrot, Kanga Augustin, Filippo, Aferdita Maria e Marco, nel Battesimo siete rinati alla vita di figli di Dio e siete diventati membra del Cristo e del suo popolo sacerdotale. Riceverete ora, nel sacramento della Cresima, il dono dello Spirito Santo che nel giorno di Pentecoste fu inviato dal Signore sopra gli Apostoli e che dagli Apostoli e dai loro successori è stato comunicato ai battezzati. Anche a voi, dunque, sarà donata, secondo la promessa, la forza dello Spirito Santo perché, resi più perfettamente conformi a Cristo, possiate dare testimonianza della passione e della risurrezione del Signore e diventare membri attivi della Chiesa per l'edificazione del corpo di Cristo nella fede e nella carità.

Il Vescovo prosegue:
Fratelli e figli carissimi, preghiamo Dio onnipotente, perché effonda su questi neofiti lo Spirito Santo, che li confermi con la ric-

chezza dei suoi doni, e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi il Vescovo impone le mani sui cresimandi, dicendo:
Dio onnipotente,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che hai rigenerato questi tuo figli
dall'acqua e dallo Spirito Santo
liberandoli dal peccato,
infondi in loro il tuo Santo Spirito Paraclito:
spirito di sapienza e di intelletto,
spirito di consiglio e di fortezza,
spirito di scienza e di pietà,
e riempili dello spirito del tuo santo timore.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Segnando la fronte dei neofiti con il santo Crisma, il Vescovo dice:
N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.
℟. Amen.

Quindi dona loro la pace del Risorto, dicendo:
La pace sia con te.

Il cresimato:
E con il tuo spirito.

Aspersione dell'assemblea

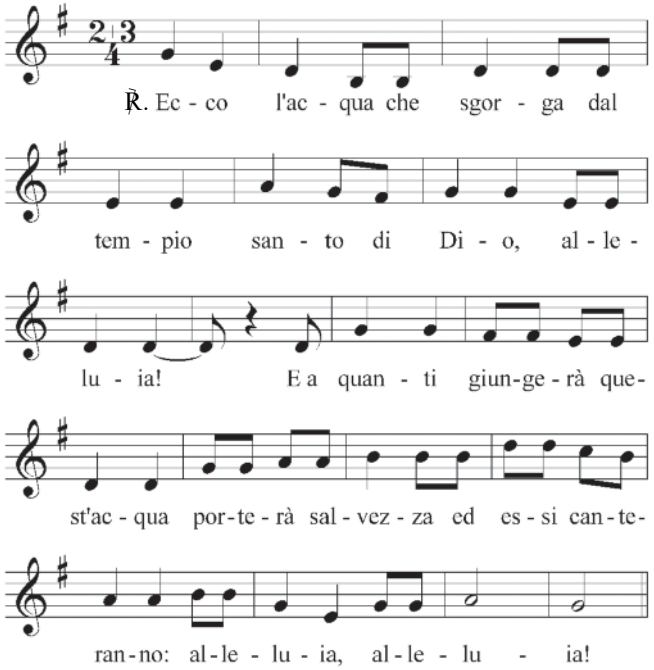
Il Vescovo:
Fratelli carissimi,
per mezzo del Battesimo
anche noi siamo divenuti partecipi
del mistero pasquale del Cristo,
siamo stati sepolti insieme con lui nella morte,
per risorgere con lui a vita nuova.
Ora, dopo aver celebrato i sacramenti
del Battesimo e della Cresima di questi nostri fratelli,
facciamo memoria del nostro Battesimo
con questo rito di aspersione
e impegnamoci a servire fedelmente Dio
nella santa Chiesa cattolica.

Tutti pregano brevemente in silenzio.

Il Vescovo prosegue:
Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

Il Vescovo asperge l'assemblea con l'acqua benedetta.
Nel frattempo la schola e l'assemblea cantano:

ECCO L'ACQUA



Il cantore:
1. Celebrate il Signore, perché è buono:
eterna la sua misericordia. ℟.

2. Gloria a Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era in principio e ora e sempre. Amen. ℟.

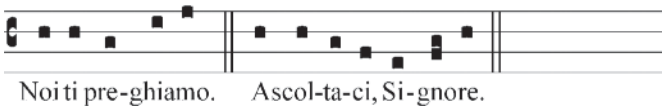
Il nuovi cristiani, che non sono stati aspersi perché appena battezzati, raggiungono il proprio posto.

Fatta l'aspersione, il Vescovo, tornato alla sede, guida la preghiera dei fedeli, alla quale per la prima volta prendono parte anche i neofiti, in forza dello Spirito Santo che hanno ricevuto e che li rende capaci della preghiera cristiana.

Preghiera dei fedeli

Il Vescovo:
Fratelli e sorelle,
nello splendore di questa santa notte,
con grande riconoscenza,
salga la nostra lode al Padre della vita
per i doni che la risurrezione del suo Figlio Gesù
offre all'umanità intera.
E più fiduciosa sia la supplica,
consapevoli che il Signore, nostro mediatore,
è presso il Padre, vivente in eterno.

Il cantore: *L'assemblea:*



1. Per la Chiesa diffusa su tutta la terra da Oriente a Occidente. Illuminata dalla novità pasquale, accolga con amore gli uomini del nostro tempo e sappia camminare con essi sulle vie della carità e della giustizia. ℟.

2. Per il Santo Padre Francesco, per il Collegio episcopale, per i Presbiteri e i Diaconi e tutti i ministri del Vangelo. Comunichino umilmente e con coraggio la speranza della Pasqua anche nei luoghi dove non è facile essere accolti e ascoltati. ℟.

3. Per questi neofiti Robedex, Lindita, Julie Amakah, Jeanin Pierrot, Kanga Augustin, Filippo, Aferdita Maria e Marco, e per tutti i nuovi battezzati, rinati in questa Veglia Pasquale dall'acqua del fonte e consacrati dalla grazia dello Spirito Santo. Possano crescere nella fede in Cristo Risorto, imparando a diffondere il buon profumo del Salvatore con le opere della carità e la parola di salvezza. ℟.

4. Per tutti gli uomini di buona volontà. Accolgano il messaggio della vita nuova che il Cristo ha donato all'umanità e non si stanchino di operare per la pace, anche quando tutto sembra perduto. ℟.

5. Per gli ammalati e gli afflitti, i poveri e quanti hanno perso il lavoro. La Pasqua distrugga le situazioni di miseria, faccia rifiorire la vita, doni a tutti rinnovata speranza. ℟.

6. Per la nostra assemblea e per tutta la Chiesa che è in Padova, in comunione con il Vescovo Antonio. L'annunzio dell'esultanza pasquale riaccenda in tutti la vitalità della fede, il coraggio della missione e l'ardore della carità di Cristo. ℟.

Il Vescovo:
Padre, autore della vita,
che hai rivelato la tua gloria
nella morte e risurrezione del tuo Figlio unigenito,
ascolta la preghiera del popolo dei battezzati
ed effondi i doni della Pasqua su tutte le creature.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

PARTE QUARTA

LITURGIA EUCARISTICA

I neofiti partecipano, per la prima volta, alla Liturgia Eucaristica.

Illuminati dalla luce di Cristo risorto, affascinati dalle meraviglie che il Signore ha compiuto per il suo popolo, rigenerati dall'acqua e dallo Spirito Santo, sediamo ora alla mistica mensa dell'Agnello immolato e risorto da dove, come in un abbraccio nuziale, Cristo Gesù comunica alla sua Sposa – la santa Chiesa – la sua vita divina: il suo Corpo e il suo Sangue, *Pasqua nel sacrificio della Croce* e *Pasqua nella gloria della risurrezione*.

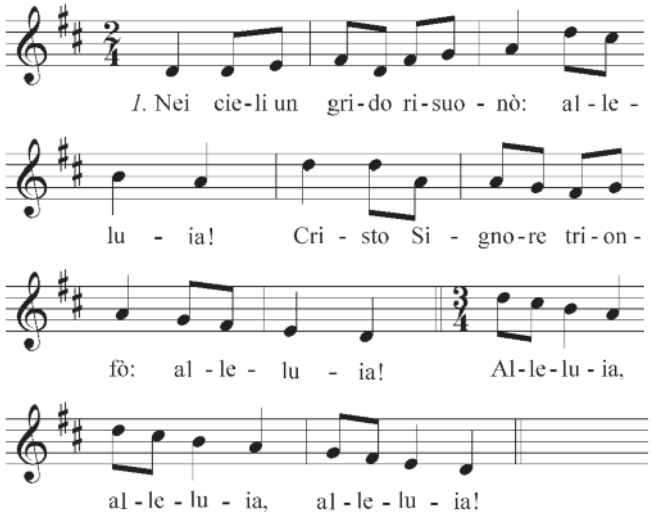
Mentre i neofiti portano al Vescovo le offerte per il sacrificio, la schola esegue il

Canto di offertorio

CRISTO RISUSCITI

(Ignoto sec. XII)

L'assemblea:



La schola:

2. Morte di croce egli patì: alleluia!
Ora al suo cielo risalì: alleluia!

3. Cristo ora è vivo in mezzo a noi: alleluia!
Noi risorgeremo insieme a lui: alleluia!

4. Tutta la terra acclamerà: alleluia!
E tutto il cielo griderà: alleluia!

5. Gloria alla Santa Trinità: alleluia!
Ora e per l'eternità: alleluia!

Il Vescovo:
Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.
℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo:
Accogli, Signore,
le preghiere e le offerte del tuo popolo,
perché questo santo mistero,
gioioso inizio della celebrazione pasquale,
ci ottenga la forza per giungere alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

Cristo, Agnello pasquale.

Il Vescovo:
Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

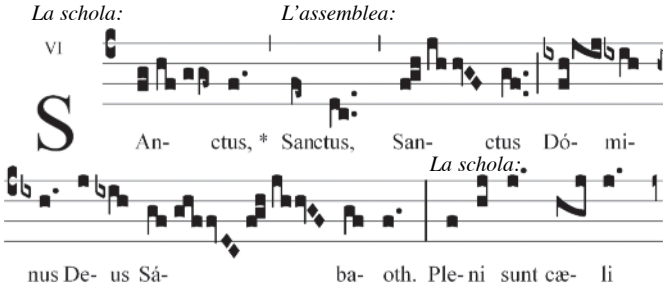
In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

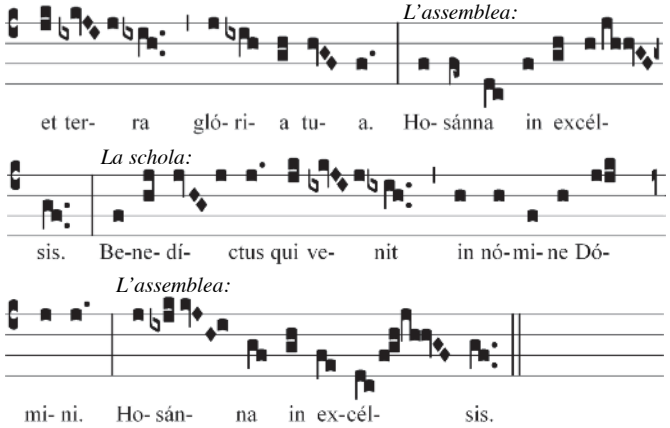
Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questa notte
nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
È lui il vero Agnello
che ha tolto i peccati del mondo,
è lui che morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ha ridato a noi la vita.

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità intera esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Sanctus
(*De angelis*)





Preghiera eucaristica III

Il Vescovo:
Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo e i Concelebranti:
Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Il Vescovo presenta all'assemblea l'Ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

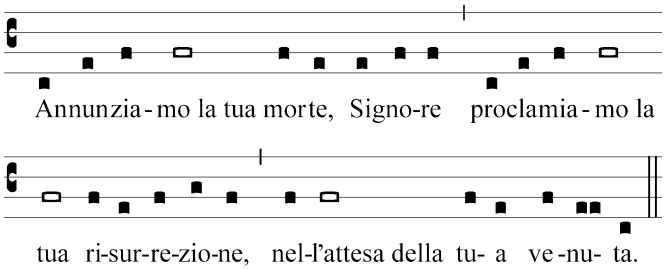
Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Il Vescovo presenta all'assemblea il calice e genuflette in adorazione.

Il Vescovo:
Mistero della fede.

L'assemblea:



Il Vescovo e i Concelebranti:
Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;

e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Uno dei Concelebranti:
Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

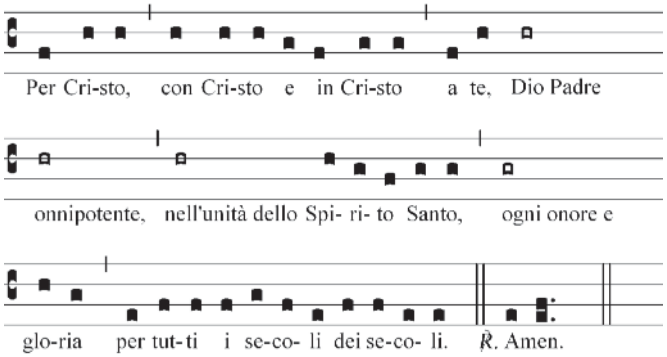
Un altro dei Concelebranti:
Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Antonio, il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.
Conferma nell'impegno cristiano i tuoi figli
Robedex, Lindita, Julie Amakah,
Jeanin Pierrot, Kanga Augustin, Filippo,
Aferdita Maria e Marco,
che oggi mediante il Battesimo e il dono dello Spirito
hai chiamato a far parte del tuo popolo,
e fa' che camminino sempre in novità di vita.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nella notte gloriosa
della risurrezione del Cristo Signore
nel suo vero corpo.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;

concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo e i Concelebranti:



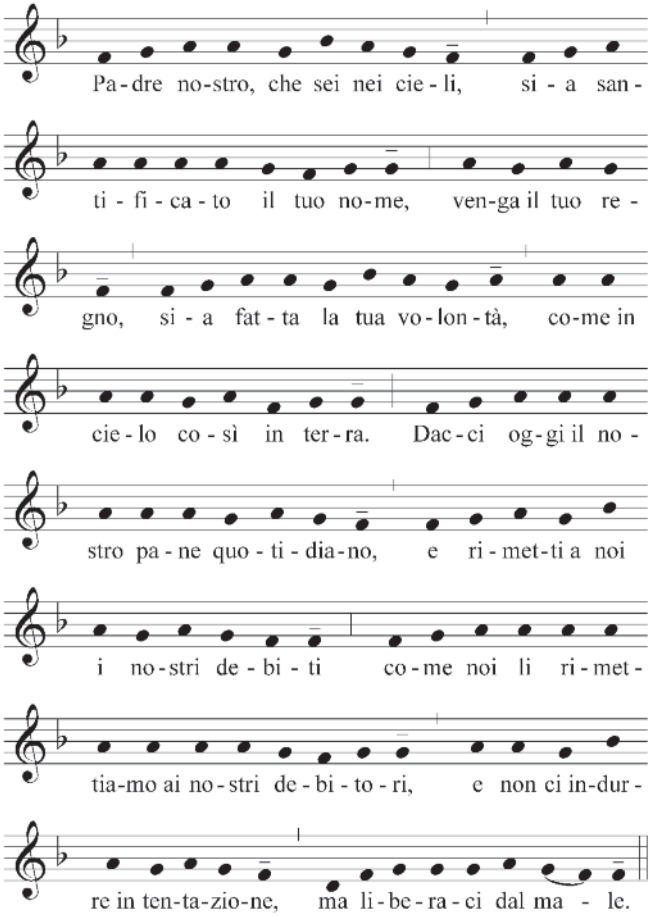
RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Vescovo introduce la Preghiera del Signore cui i neofiti partecipano per la prima volta, poiché da ora possono rivolgersi a Dio con il nome di Padre in forza della grazia dello Spirito Santo effuso oggi nei loro cuori.

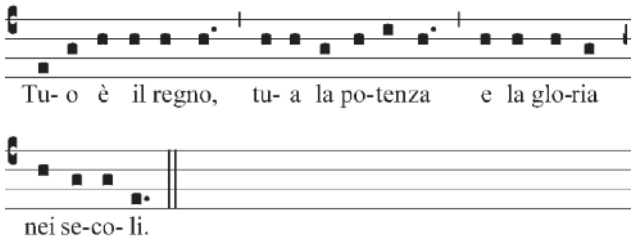
Il Vescovo:
Cari neofiti, ora lo Spirito Santo effuso nei vostri cuori grida "Abbà, Padre". Unitevi a noi e, in obbedienza alla parola del Salvatore, come figli, osiamo dire:

Tutti:



Il Vescovo:
Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Rito della pace

Il Vescovo:
Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

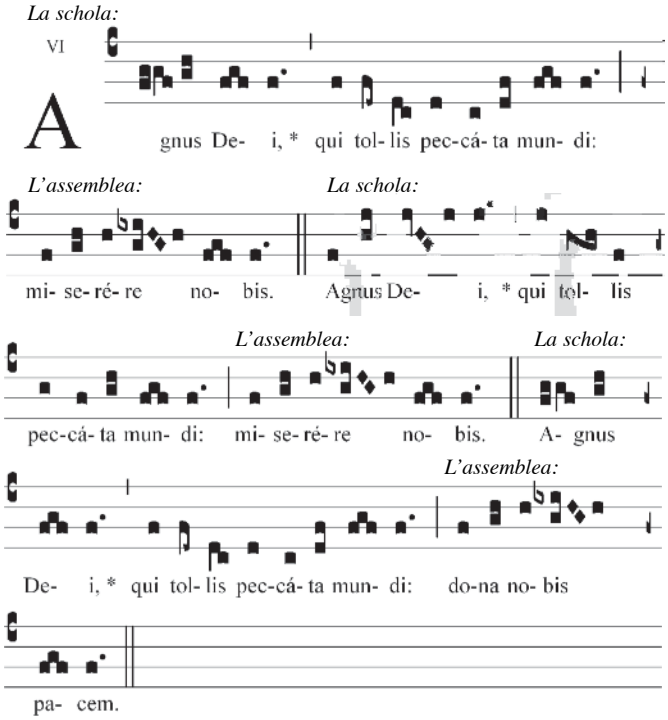
Il Vescovo:
La pace del Signore sia sempre con voi.
℟. E con il tuo spirito.

Il Diacono:
Scambiatevi un segno di pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Mentre il Vescovo spezza l'Ostia consacrata, si canta:

Agnus Dei
(De angelis)



Prima di presentare il Corpo e il Sangue dell'Agnello immolato a tutta l'assemblea, il Vescovo dice ai neofiti:

Robedex, Lindita, Julie Amakah, Jeanin Pierrot, Kanga Augustin, Filippo, Aferdita Maria e Marco, mi rivolgo a voi, figli carissimi che, in questa notte gloriosa, rigenerati dall'acqua e dallo Spirito Santo, ricevete, per la prima volta, il Pane della vita e il Calice della salvezza. Il Corpo e il Sangue di Cristo Signore vi facciano crescere sempre nella sua amicizia e nella comunione con tutta la Chiesa, siano costante viatico della vostra vita e pegno del convito eterno del cielo.

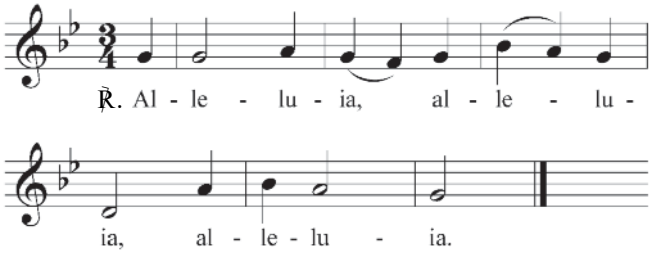
Quindi prosegue:
Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:
O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma dì soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canto di comunione

ALLELUIA, LA SANTA PASQUA ILLUMINI
(Melodia tradizionale)

L'assemblea:



La schola:
1. La Santa Pasqua illumini di viva fede gli uomini redenti e fatti liberi. Alleluia. ℟.

2. Il giorno dopo il sabato, le donne meste, trepide, al suo sepolcro accorrono. Alleluia. ℟.

3. Dal cielo scende un angelo, splendente come folgore, la grande pietra rotola. Alleluia. ℟.

4. Da lui le donne accolgono l'annunzio soavissimo. Il Cristo vive e domina. Alleluia. ℟.

5. Non lutto, non più lacrime, il pianto ceda al giubilo: sconfitte son le tenebre. Alleluia. ℟.

6. Non più restate increduli di fronte al gran miracolo, ma siate suoi discepoli. Alleluia. ℟.

7. Dinanzi a lui prostriamoci, la gioia intoni il cantico che durerà nei secoli. Alleluia. ℟.

Silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la comunione

Il Vescovo:
Preghiamo.
Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito della tua carità,
perché nutriti con i sacramenti pasquali
viviamo concordi nel vincolo del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione e congedo

Il Vescovo:
Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

Il Diacono:
Inchinatevi per la benedizione.

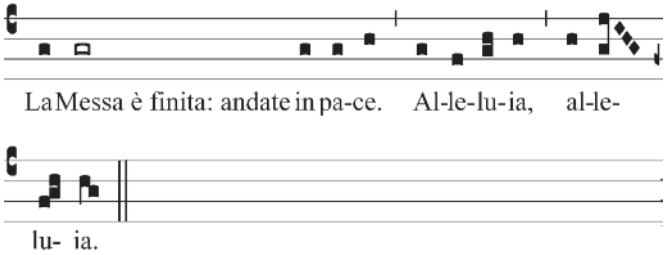
Il Vescovo:
In questa santa notte di Pasqua,
Dio onnipotente vi benedica
e vi custodisca nella sua pace.
℟. Amen.

Dio, che nella Pasqua del suo Figlio
ha rinnovato l'umanità intera,
vi renda partecipi della sua vita immortale.
℟. Amen.

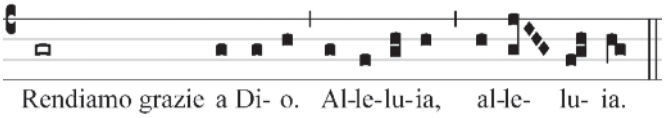
Voi, che dopo i giorni della passione,
celebrate con gioia la risurrezione del Signore,
possiate giungere alla grande festa della Pasqua eterna.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi,
e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

Il Diacono:

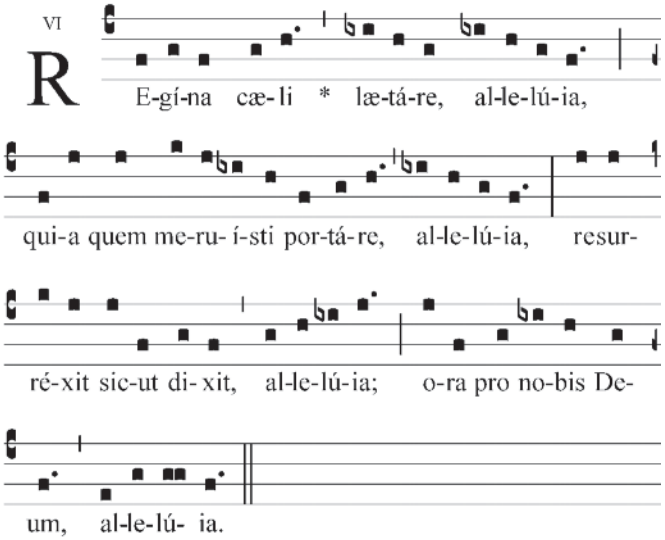


L'assemblea:



Antifona della beata Vergine Maria
REGINA CÆLI

L'assemblea:



Regina dei cieli, rallegrati, alleluia:
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

In copertina:

« NOLI ME TANGERE »
1735
LOUIS DE SILVESTRE
GEMÄLDEGALERIE, ALTE MEISTER, DRESDA

A CURA DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

Ufficio stampa - Centro grafico diocesano